



PER DARE IL MEGLIO SUL LAVORO

5 consigli per la tua digital reputation

Partiamo da un dato: 7 recruiter su 10 usano i social per lavoro e il 35% dichiara di aver escluso candidati dopo averne consultato i profili su Facebook e gli altri social. Per questo è cruciale la digital reputation, ovvero tutte le tue tracce in Rete (come foto e commenti) postate da te o anche da altri ma che ti riguardano.

Verifica cosa Internet sa di te Se digiti il tuo nome su Google vedrai cosa la Rete dice di te. Questa è la tua immagine web che compare anche ai recruiter. Loro indagano, proprio come farebbe un aspirante fidanzato, non per spiarti ma per capire se sei la persona giusta per una certa azienda. Ecco perché la tua identità online deve essere coerente con i tuoi obiettivi professionali.

Scegli i social che ti valorizzano Fatti trovare su LinkedIn, il professional network per eccellenza: è qui che i recruiter e gli head hunter cercano candidati. Poi promuoviti online in modo funzionale alla posizione a cui aspiri. Per esempio, se cerchi lavoro nella comunicazione, apri un blog; se sei un creativo, punta su Instagram.

Imposta bene la privacy Decidi tu quali contenuti (dai post ai video) mostrare e a chi. Impostando bene la privacy rendi pubblico solo ciò che può essere utile per il tuo posizionamento lavorativo.

Coltiva il tuo network Non basta stare online, occorre essere attivi. Come? Curando i contenuti, tessendo una rete professionale, seguendo profili di aziende interessanti per la propria carriera, partecipando a gruppi e conversazioni su LinkedIn.

Rispetta la Netiquette Anche Internet ha un galateo e questo va rispettato. Qualche regola? Non scrivere tutto in maiuscolo (significa che stai urlando) e occhio ai refusi: con un pizzico di attenzione in più, migliori la tua immagine.

A.L.

Occhio agli errori che rovinano l'immagine

Quando i recruiter cercano informazioni online e sui social riguardo a un potenziale candidato, sono 3 le cose che maggiormente possono influenzare la loro opinione: se vedono che ha pubblicato foto improprie (nel 20% dei casi), se trovano informazioni non coerenti con quanto ha scritto nel curriculum, (nel 18% dei casi), se emergono tratti della personalità non adatti a quella posizione (nel 16% dei casi). Questi dati, così come quelli nell'articolo a sinistra, sono tratti dalla ricerca *Work Trends Study* condotta da The Adecco Group in 26 Paesi, in collaborazione con l'università Cattolica di Milano.



SUL NOSTRO SITO TANTE IDEE PER PROMUOVERTI ONLINE

Per saperne di più sull'importanza della digital reputation, e avere consigli per gestirla al meglio, puoi cliccare su www.donna-moderna.com/il-lavoro-per-te.

IL COMMENTO VINCE CHI È AUTENTICO. ANCHE ONLINE



di **Monica Magri**
HR Director
The Adecco Group Italia

Curare la reputazione online è importante ma non bisogna cadere nella tentazione di costruire un'immagine perfetta ma non corrispondente alla realtà. Quando un recruiter contatta un candidato ha probabilmente consultato i suoi profili social per avere più informazioni, al di là del Cv. Se dal vivo percepisce un'immagine - tra passioni, ambizioni, valori - incoerente con quella digitale, si porrà delle domande. Per questo il consiglio è di essere, sui social, autentici e coerenti, ovvero noi stessi. Del resto non è più tempo di nickname: oggi in Rete ci siamo con nome e cognome e possiamo lasciare intravedere aspetti diversi della nostra personalità. Candidati e professionisti ci mettono la faccia ma le aziende fanno altrettanto. Ci sono piattaforme che raccontano, attraverso le recensioni dei dipendenti, come si lavora nelle organizzazioni. Così chi cerca lavoro può decidere se valori e cultura aziendali siano in linea coi propri: la variabile "human" è sempre più fondamentale per trovare il match perfetto.